Trasparenza e Fairness Fiscale parte essenziale degli Obiettivi di Sostenibilità e della Corporate Responsibility per le Imprese

Relatrice dott.ssa Maricla Pennesi
maricla.pennesi@it.andersen.com

Agenda

- Introduzione: la Corporate Tax Responsibility
- Nuovi meccanismi reportistici
- Lo standard GRI 207
- I «B Team» Responsible Tax Principles
- Un caso pratico: la trasparenza fiscale secondo Enel
- Un caso pratico: i dati del Tax Transparency Report

ANDERSEN

Introduzione: la Corporate Tax Responsibility

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) trova nella **riforma del sistema tributario** uno dei punti cardini volto a garantire un ambiente attrattivo per chi fa impresa nel nostro territorio. I punti più urgenti da risolvere sono:

- **la semplificazione degli adempimenti** richiesti dalla Amministrazione tributaria e finanziaria;
- **la riforma della giustizia tributaria** che decide le sorti delle imprese italiane e dei singoli cittadini.

Tuttavia, anche a livello internazionale, sta emergendo con forza un altro aspetto di rilevante importanza nell'ambito della rivoluzione fiscale:

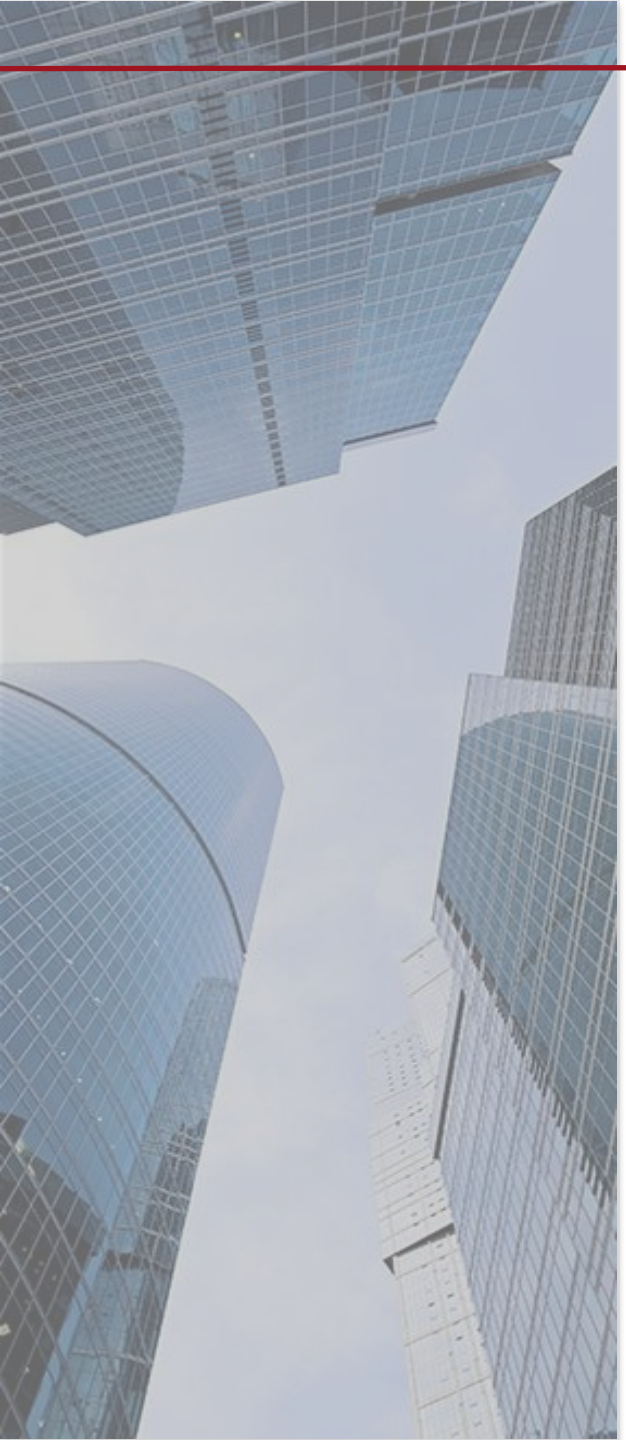
la **cultura della trasparenza e della *fairness* fiscale** per garantire le risorse necessarie allo sviluppo dei programmi **ESG (Environmental, Social and Governance)** dei Paesi.

La diffusione di una **Corporate Tax Responsibility**, che rientra nella più ampia **Corporate Social Responsibility**, sta portando infatti le organizzazioni mondiali a ridefinire i meccanismi di controllo e reportistica, facendo seguito alle mutate esigenze degli **stakeholder** che richiedono anche in ambito fiscale un modello di governance responsabile e sostenibile.

New vision

Shareholder Profit

Stakeholder Benefit



Introduzione: la Corporate Tax Responsibility

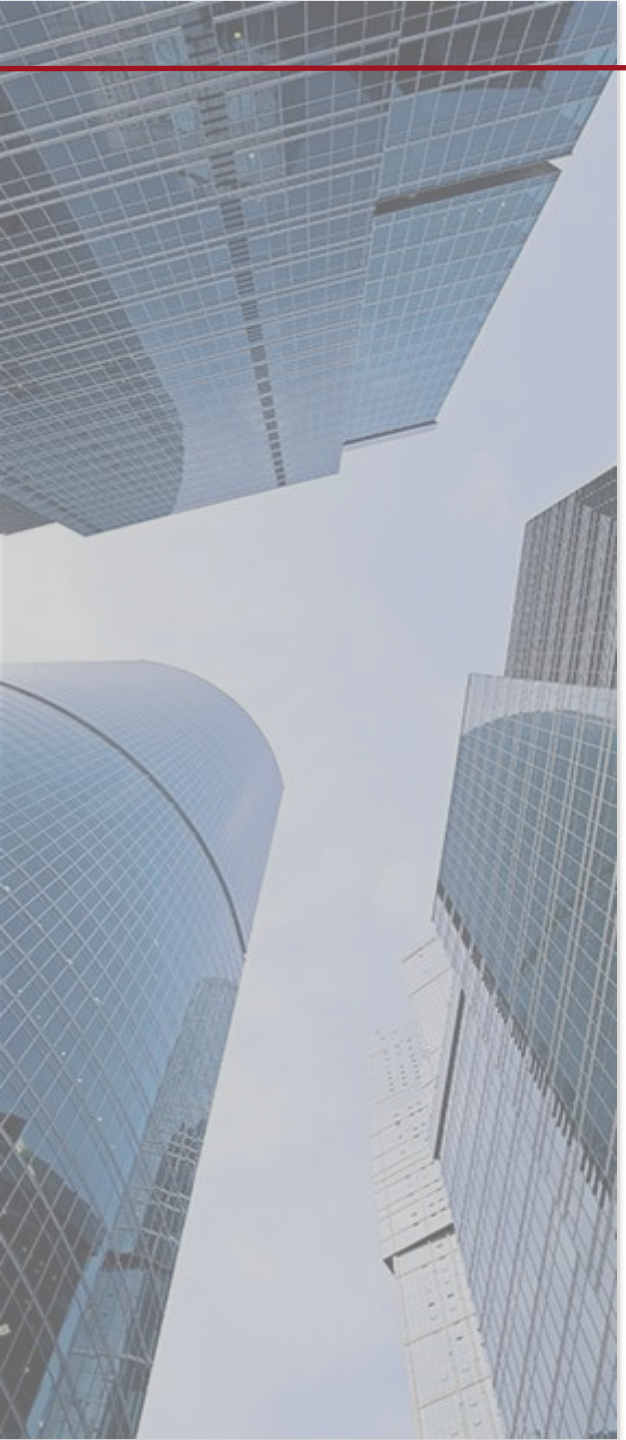
Gli obblighi di rendicontazione pubblica e reportistica delle strategie fiscali internazionali fanno quindi seguito ad un processo orientato alla condivisione della **trasparenza fiscale,** avviato già a partire dal 2013 dall'OCSE e dal G20 tramite il progetto ***BEPS (Base Erosion and Profit Shifting)*** il cui obiettivo è contrastare la pianificazione fiscale aggressiva.

In particolare, la normativa fiscale nazionale ed internazionale necessita di un adeguamento: nell'era della «digital economy» il presupposto impositivo non può più essere rappresentato dalla individuazione di una presenza fisica in un determinato stato o territorio.

Dopo anni di negoziazione l'importante riforma del sistema fiscale internazionale è stata finalizzata in ambito OCSE da ben 136 Paesi lo scorso 8 Ottobre; essa garantirà attraverso l'implementazione dei cd 2 Pillars che le imprese multinazionali (MNE) siano soggette a un'aliquota minima globale del 15% a partire dal 2023, garantendo che queste aziende paghino un' equa quota di imposta ovunque operino e generino profitti.

L'introduzione della *global minimum tax* del 15%, il cui funzionamento è ancora in fase di definizione, consentirebbe ad uno Stato, nel caso in cui il livello minimo di imposizione non fosse rispettato, di intervenire integrando o sostituendo la funzione impositiva fino a concorrenza del minimo stabilito.

Nello stesso solco di trasparenza fiscale sono da intendersi anche gli obblighi di reportistica internazionali con il **Country by Country Report** e **DAC6** di recente implementazione in Europa, volti a verificare il **Tax Risk Appetite** e la misura della **compliance** da parte delle imprese.



Introduzione: la Corporate Tax Responsibility

L'obiettivo della riforma fiscale, anche in Italia, dovrebbe essere quello di riuscire ad incentivare un sistema che possa **misurare, controllare e valutare l'impatto della variabile fiscale sul business e sulla Community**.

Per fare ciò, si rende necessaria l'adozione di principi fiscali sostenibili al fine di evitare **rischi di carattere economico, finanziario e reputazionale**.

Nuovi meccanismi reportistici

- **Country by Country reporting***:* introdotto in Italia con la **Legge di Stabilità** del 2016, impone ai gruppi di imprese multinazionali la massima trasparenza in merito alla allocazione delle rispettive risorse sul piano globale, attraverso l'obbligo di rendicontazione delle relative informazioni Paese per Paese. In particolare, obbligata alla rendicontazione Paese per Paese nei confronti dell'agenzia dell'Entrate è ciascuna **società fiscalmente residente in Italia che controlli un gruppo di imprese multinazionale**, qualora quest'ultimo presenti un **ammontare di ricavi complessivi** (bilancio consolidato del gruppo) **superiore a € 750 milioni**.

- **Direttiva UE «DAC6»:** entrata in vigore nel 2018, introduce a livello europeo nuove regole in tema di scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale. In particolare, la DAC6 richiede che **gli intermediari ed i contribuenti comunichino tempestivamente all'Amministrazione finanziaria dello Stato Membro** di residenza fiscale, di stabilimento o in cui operano, **i meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica** *(Reportable Cross Border Arrangement – RCBA),* laddove siano soddisfatte determinate condizioni.

- **Cooperative Tax Compliance:** il regime di **«Adempimento collaborativo»** istituito in Italia nel 2015 si pone l'obiettivo di instaurare un **rapporto di fiducia tra amministrazione e contribuente** che miri ad un aumento del livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti. Lo scopo è perseguito tramite l'interlocuzione costante e preventiva con il contribuente su elementi di fatto, tra cui l'anticipazione del controllo, volta ad una valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. E' un istituto che prevede l'adesione volontaria del contribuente qualora sia in possesso di **requisiti soggettivi ed oggettivi ancora molto limitativi**, il che ne preclude una diffusione su larga scala.

ANDERSEN

Nuovi meccanismi reportistici: i presidi fiscali

Il **TCF** è un modello di organizzazione, gestione e controllo atto a prevenire il rischio di reati tributari. Componente del più ampio *framework* di gestione dei rischi di un'organizzazione, il sistema può ritenersi efficace quando è in grado di garantire all'impresa un presidio costante sui rischi fiscali.

In che modo agevolare la diffusione della cultura fiscale?

Le società che adottano un **Modello Organizzativo** dovranno inevitabilmente e tempestivamente procedere ad un aggiornamento dello stesso, a valle del preliminare *tax risk assessment* e della implementazione di un efficace sistema di gestione del rischio fiscale.

Tax Control Framework

Implementare, strutturare o rafforzare i **presidi fiscali**

ODV 231

A tali fini, il sistema di controllo deve garantire alcuni requisiti essenziali:

- strategia fiscale
- ruoli e responsabilità
- procedure
- monitoraggio
- adattabilità al contesto interno ed esterno
- relazione agli organi di gestione

La nuova cultura fiscale deve basarsi su:

- ✓ *Tax Responsibility*
- ✓ *Trust & Credibility fiscale*
- ✓ *Top Management Commitment*

Cruciale nella fase iniziale sarà l'interazione tra l'Organismo di Vigilanza e gli organi di governance aziendale (CdA e Collegio Sindacale), ai quali viene richiesto di condividere gli aspetti rilevanti nel corso del *risk assessment* e di adottare le conseguenti misure di mitigazione del rischio.

ANDERSEN

«Le imposte sono importanti fonti di entrate pubbliche e sono fondamentali per la politica fiscale e la stabilità macroeconomica dei Paesi.

La rendicontazione pubblica in materia fiscale aumenta la trasparenza, promuovendo fiducia e credibilità nelle pratiche fiscali adottate dalle organizzazioni e nei sistemi fiscali. Consente agli stakeholder di esprimere giudizi informati sulle posizioni fiscali di un'organizzazione. La trasparenza fiscale informa anche il dibattito pubblico e sostiene lo sviluppo di una politica fiscale socialmente accettata»

(GRI 207, Background)

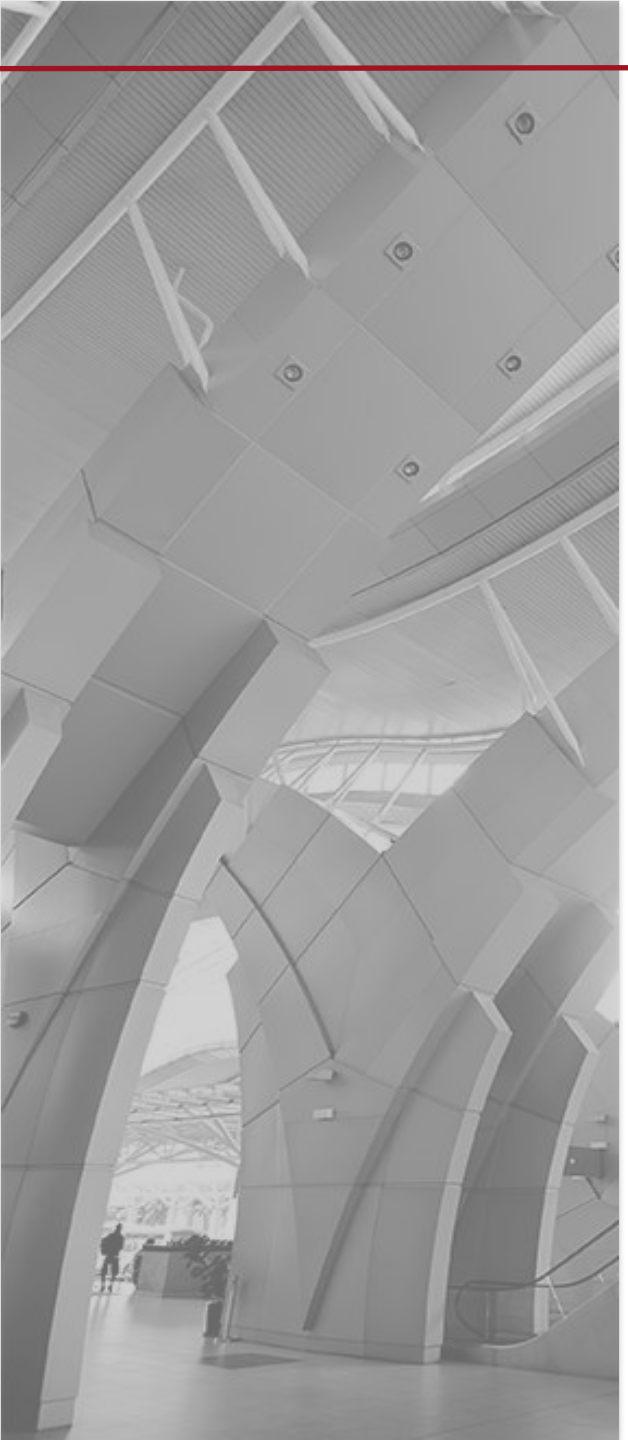
Lo standard GRI 207

A supportare l'affermazione e la diffusione della cultura della trasparenza e della *fairness fiscale,* il GSSB (*Global Sustainability Standards Board)* ha emanato uno standard ad hoc: **GRI 207**.

L'applicazione del GRI 207 da parte di un'organizzazione diventa elemento sostanziale al fine di garantire la necessaria *Accountability* delle azioni intraprese e le risorse necessarie allo sviluppo dei programmi ESG delle imprese, permettendo la misurazione sulla base di parametri standardizzati e condivisi delle performance ambientali, sociali e di governance di un'azienda.

Questo standard è stato elaborato per condurre le grandi organizzazioni verso la rendicontazione relativa agli impatti della propria fiscalità sull'economia, sull'ambiente e sulla società. Tale rapporto risponde quindi all'esigenza di misurare la variabile fiscale sulla sostenibilità del business e ha l'obiettivo di supportare le organizzazioni nella gestione e comunicazione della fiscalità seguendo un approccio *country by country* che prevede la trasmissione di informazioni finanziarie, economiche e fiscali per ogni giurisdizione in cui un'organizzazione opera.

ANDERSEN



Lo standard GRI 207: contenuti

«L'approccio fiscale di un'organizzazione definisce come l'organizzazione bilancia la compliance fiscale con le attività di business con le aspettative etiche, sociali e di sviluppo sostenibile. Può includere i principi fiscali dell'organizzazione, il suo atteggiamento nei confronti della pianificazione fiscale, il grado di rischio che l'organizzazione è disposta ad accettare e l'approccio dell'organizzazione nell'interagire con le autorità fiscali.»

(GRI 207, Background)

I GRI Standards comprendono:

- **Requisiti.** Istruzioni obbligatorie.
- **Raccomandazioni.** Casi in cui è auspicabile una specifica linea di condotta, non obbligatoria.
- **Linee guida.** Informazioni di background, spiegazioni ed esempi**.**

Il **GRI 207** è suddiviso in 4 sezioni principali:

Approccio alla fiscalità

1.Governance fiscale, controllo e gestione del rischio

Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale

Rendicontazione Paese per Paese.

Lo standard GRI 207: Approccio alla fiscalità

1) Informativa 207-1: Approccio alla fiscalità

I punti salienti che vanno rendicontati in questa sezione e di cui è opportuno fornire una descrizione sono:

- **la strategia fiscale** e un eventuale link alla definizione di tale strategia;
- **l'approccio alla compliance normativa**;
- l'integrazione tra **approccio fiscale** e **sviluppo sostenibile del business.**

In questa sede è necessario presentare la strategia tramite la definizione del proprio **approccio fiscale**, come quindi l'organizzazione bilancia la compliance fiscale con le attività di business e con le aspettative di sviluppo sostenibile. È inoltre opportuno misurare il grado di rischio che l'organizzazione è disposta a fronteggiare e l'approccio con le autorità fiscali.

Esempi pratici:

- ✓ approccio al Transfer Pricing;
- ✓ indicazione di documenti che riassumono la politica fiscale (principi, codici..);
- ✓ ricorso agli incentivi fiscali ed ai paradisi fiscali;
- ✓ definizione della pianificazione fiscale.

ANDERSEN

Lo standard GRI 207: Governance e rischi fiscali

2) Informativa 207-2: Governance fiscale, controllo e gestione del rischio

La rendicontazione di questa sezione prevede la descrizione di:

- **governance e modello di controllo dei rischi fiscali,** con indicazione dell'organo di governo o della posizione di livello esecutivo all'interno dell'organizzazione che delinea la strategia fiscale, dell'integrazione dell'approccio fiscale nell'organizzazione, dell'approccio al rischio fiscale con riguardo alla valutazione della compliance fiscale;
- **meccanismi di segnalazione** delle criticità in relazione a comportamenti non etici o illeciti e all'integrità dell'organizzazione in materia fiscale (es. *Whistleblowing*);
- **processo di assurance per quanto riguarda le informative fiscali.**

Nella seconda sezione ci si sofferma sull'indicazione di sistemi di governance e gestione del rischio e sulle modalità operative di tali sistemi.

Esempi pratici:

- ✓ identificazione organo di governo, definizione del grado di responsabilità e del grado con cui esercita la supervisione sulla conformità;
- ✓ processi, programmi e iniziative a supporto dell'adesione all'approccio fiscale (attività di formazione dei dipendenti, sistemi di incentivazione premiale per i responsabili fiscali, partecipazione ad iniziative di trasparenza fiscale o ad associazioni che sviluppano tali temi);
- ✓ processo attraverso cui la governance ed il modello di controllo sono monitorati (revisore interno che verifica la compliance)

ANDERSEN

Lo standard GRI 207: Stakeholder

3) Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale

Il rapporto con gli stakeholder è oggetto di ampia trattazione all'interno dello standard GRI 207, che infatti prevede la rendicontazione di:

- **coinvolgimento** degli stakeholder e gestione delle loro preoccupazioni, con particolare riguardo a
  - relazione con autorità fiscali;
  - advocacy in materia fiscale;
  - processo di raccolta e preso in carico delle opinioni e delle preoccupazioni degli stakeholder.

L'approccio che un'organizzazione adotta nel coinvolgere gli stakeholder ha un grande impatto sulla sua reputazione e posizione di fiducia, includendo anche il le modalità di collaborazione dell'organizzazione con l'amministrazione finanziaria.

Esempi pratici:

- ✓ partecipazione ad accordi di Cooperative Compliance, autorizzazione per tutte le transazioni significative, assunzione di rischi fiscali;
- ✓ attività di lobbying in materia fiscale, adesione ad associazioni di rappresentanza o comitati;
- ✓ descrizione del coinvolgimento degli stakeholder nella raccolta di considerazioni e preoccupazioni.

ANDERSEN

Lo standard GRI 207: Country by Country

4) Rendicontazione Paese per Paese

L'organizzazione dovrà fornire una serie di informazioni, quali:

- **le giurisdizioni fiscali** in cui le entità incluse nel bilancio consolidato sono residenti ai fini fiscali;
- **per ogni giurisdizione**, sarà necessario riportare un insieme di dati (nomi delle entità residenti, attività principale dell'organizzazione, n° dipendenti, ricavi di vendite a terze parti, ricavi da operazioni infragruppo con altre giurisdizioni finali, utile/perdita, attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti, imposte sul reddito versate, imposte dul reddito delle società maturate sugli utili/perdite)

L'organizzazione dovrà rendicontare le informazioni relative al periodo a cui si riferisce il più recente bilancio consolidato sottoposto a revisione o le informazioni finanziarie depositate nei registri pubblici.

Esempi pratici:

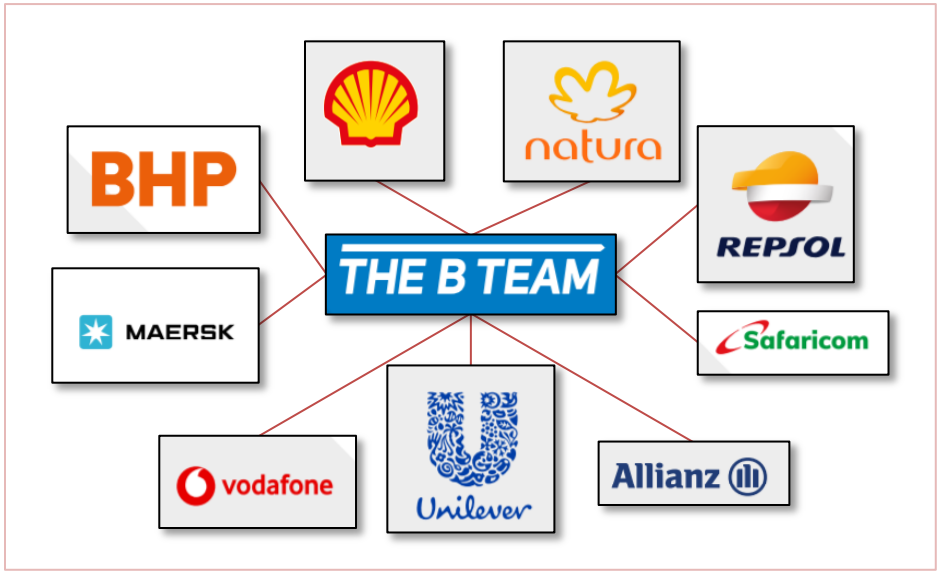
- ✓ riconciliazione dei dati di bilancio con i dati nelle informative ed eventuale motivazione in merito alle differenze;
- ✓ indicazione di ragioni di omissione nel caso in cui non vengano riportate tutte le informazioni richieste per le giurisdizioni;
- ✓ identificazione delle principali attività dell'organizzazione in una giurisdizione (marketing, vendite, produzione, distribuzione);
- ✓ indicazione dei ricavi da vendite a terze parti e da operazioni infragruppo con altre giurisdizioni essendo un indicatore più appropriato rispetto ai ricavi aggregati in quanto possono influenzare la base imponibile.

ANDERSEN

I «B Team» Responisble Tax Principles

Enel, multinazionale italiana dell'energia e tra i principali player integrati globali nei settori dell'energia elettrica e del gas, è la prima società italiana a sottoscrivere i ***B Team Responsible Tax Principles***.

I *B Team Responsible Tax Principles*, presentati a New York nel febbraio 2018, sono stati sviluppati da un gruppo di aziende **multinazionali** e rappresentano il primo sforzo consolidato di un gruppo di aziende intersettoriali e interregionali per definire le migliori pratiche in aree chiave della fiscalità, dalla governance aziendale ai rapporti con le autorità e con tutti gli stakeholders, a sostegno di comportamenti improntati alla trasparenza.



«Crediamo fermamente che la trasparenza fiscale favorisca lo sviluppo sostenibile. In linea con il nuovo concetto di stakeholder capitalism che indirizza le nostre azioni, siamo convinti che le imprese, oggi più che mai, debbano svolgere un ruolo rilevante contribuendo al progresso economico, sociale e sostenibile dei paesi in cui sono presenti. Questo contributo, oltre agli investimenti generati, alle opportunità di lavoro e ad una crescita adeguata a lungo termine, è anche legato direttamente ad un'equa contribuzione fiscale. L'adesione ai B Team Responsible Tax Principles è una ulteriore conferma dell'importanza che il Gruppo Enel attribuisce alla variabile fiscale e al ruolo che essa gioca sullo sviluppo nella nostra società».

Alberto De Paoli, CFO Enel Group

Founding companies of the B Team

Un caso pratico: la trasparenza fiscale secondo Enel

Strategia fiscale

✓ Link al pubblico

Dal 2017 il Gruppo Enel si è dotato di una strategia fiscale, intesa come l'insieme di princípi e linee guida ispirate da valori di trasparenza e legalità e che viene pubblicata sul sito internet: www.enel.com. Le società controllate del Gruppo sono tenute ad adottare la strategia fiscale approvata dalla Capogruppo assumendosi in tal modo la responsabilità di garantirne la conoscenza e l'applicazione.

Obiettivi della strategia fiscale

Il **Consiglio di Amministrazione** di Enel SpA definisce la strategia fiscale dell'intero Gruppo, con l'obiettivo di assicurare un'uniforme gestione della fiscalità presso tutte le entità interessate, e che si ispira alle seguenti logiche:

- corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti;
- corretta gestione del rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei princípi e delle finalità dell'ordinamento tributario.

TRASPARENZA

enel

✓ Definizione e obiettivi della strategia fiscale

Transazioni intercompany

Tutte le transazioni intercompany seguono una politica dei prezzi di trasferimento, adottata dal Gruppo Enel, in linea con l'arm's length principle, standard internazionale definito dal Model Tax Convention e richiamato dalle Linee Guida OCSE sui Prezzi di Trasferimento per le Imprese Multinazionali e le Amministrazioni Fiscali (nel seguito anche "Linee Guida OCSE"). I rapporti intercompany sono strutturati a condizioni e prezzi di mercato, garantendo la creazione di valore nei luoghi in cui il Gruppo svolge il proprio business. Per contenere i rischi fiscali, il Gruppo Enel, compatibilmente con la disciplina applicabile, promuove la stipula di ruling (Advance Pricing Agreements - APA) con le autorità fiscali locali in merito alla definizione dei metodi di determinazione dei prezzi di trasferimento, all'attribuzione di utili e perdite alle stabili organizzazioni e all'applicazione delle norme relative ai flussi cross-border tra entità del Gruppo.

✓ Approccio Transfer pricing

Per quanto riguarda i **rapporti finanziari intercompany** il Gruppo Enel ha adottato un modello centralizzato della finanza per le sue subsidiary, che prevede che le due società finanziarie del Gruppo, Enel Finance International (EFI) ed Enel Finance America (EFA), accentrino parte delle attività di tesoreria e di accesso ai mercati finanziari e agiscano come punto di riferimento primario per la gestione dei fabbisogni finanziari o di liquidità generati dalle entità operative.

ANDERSEN

Un caso pratico: la trasparenza fiscale secondo Enel

Compliance

✓ Approccio Compliance normativa

Le entità del Gruppo devono rispettare il principio di legalità, applicando in modo puntuale la legislazione fiscale dei Paesi in cui il Gruppo è presente, per garantire che siano osservati il dettato, lo spirito e lo scopo che la norma o l'ordinamento prevedono per la materia oggetto di applicazione. Inoltre, il Gruppo Enel non mette in atto comportamenti e operazioni, domestiche o cross-border, che si traducano in costruzioni di puro artificio, che non riflettano la realtà economica e da cui è ragionevole attendersi vantaggi fiscali indebiti, in quanto siano in contrasto con le finalità o lo spirito delle disposizioni o dell'ordinamento tributario di riferimento e generino fenomeni di doppia deduzione, deduzione/non inclusione o doppia non imposizione, anche in conseguenza di asimmetrie fra i sistemi impositivi delle eventuali giurisdizioni.

Low-tax jurisdictions

✓ Ricorso a paradisi fiscali

Il Gruppo non effettua investimenti in o attraverso Paesi considerati a fiscalità privilegiata con l'unico fine di ridurre il carico tributario. Detti investimenti possono essere proposti solo se supportati da valide ragioni economiche/strategiche e abbiano come finalità lo sviluppo di attività incluse nell'oggetto sociale.

Nei casi in cui in circostanziate situazioni (per esempio, in caso di acquisto da terzi di un gruppo di società) si dovesse riscontrare la presenza di strutture create al solo fine di ridurre il carico impositivo o localizzate in territori qualificati come paradisi fiscali, il Gruppo, in assenza di valide ragioni economiche/strategiche diverse dal mero risparmio di imposta, si impegna a un'eliminazione delle suddette strutture nel più breve tempo possibile.

Incentivi fiscali

Gli incentivi fiscali sono un importante meccanismo di politica economica, orientato allo sviluppo, che i Paesi promuovono per stimolare la crescita e attrarre gli investimenti a sostegno della realizzazione della politica nazionale. L'utilizzo di incentivi fiscali determina generalmente una riduzione dei debiti tributari a lungo termine. Alcuni Paesi in cui il Gruppo Enel opera offrono incentivi di vario tipo. Il Gruppo Enel si avvale di incentivi fiscali, generalmente applicabili a tutti gli operatori e rispettando tutte le normative specifiche, solo laddove gli stessi siano allineati con i propri obiettivi industriali e operativi e in coerenza con la sostanza economica dei propri investimenti.

✓ Ricorso ad incentivi fiscali

TRASPARENZA

enel

ANDERSEN

Un caso pratico: la trasparenza fiscale secondo Enel

Organo di governo

Nel modello organizzativo di Enel, l'unità Tax Affairs di Holding ha il compito, tra gli altri, di sviluppare la strategia fiscale del Gruppo, identificando, analizzando e gestendo le diverse iniziative di ottimizzazione, monitorando le tematiche fiscali più rilevanti, e fornendo il proprio supporto alle diverse Linee di Business. Accanto alla Funzione di Holding, le unità Tax Affairs dei diversi Paesi, agendo in conformità con i valori e i princípi insiti nella strategia fiscale definita dalla Holding, sono incaricate della gestione della compliance e delle attività di tax planning e di tax monitoring a livello locale.

Rischi fiscali

Il Gruppo si è dotato di un Tax Control Framework (TCF) che ha quale principale obiettivo quello di fornire un univoco e coerente indirizzo alle unità Fiscali nell'adottare un corretto ed efficace approccio alla gestione del rischio fiscale nell'ambito del Gruppo. A tal riguardo, vengono definite le linee guida e le regole metodologiche in materia di valutazione, presidio e controllo del rischio fiscale di riferimento per le società del Gruppo, in coerenza e in applicazione dei princípi e delle linee guida fissate dalla strategia fiscale e dalla Tax Risk Policy, e nella consapevolezza che le società del Gruppo, operando in diverse giurisdizioni, devono adottare il TCF nel rispetto dello specifico contesto societario e delle discipline domestiche dei singoli Paesi di riferimento. Al riguardo, il Gruppo si è dotato di una Tax Risk Policy che ha come principale obiettivo quello di fornire un univoco e coerente indirizzo alle unità Fiscali nell'adozione a livello locale del TCF.

- ✓ Procedure e regole all'interno dell'organizzazione
- ✓ Organo di governo e grado di supervisione
- ✓ Iniziative di allineamento interno tra responsabili tax

Organizzazione

Il Gruppo Enel si è dotato di un insieme di regole, di procedure e di princípi che fanno parte del più ampio sistema di organizzazione e controllo del Gruppo che sono da considerarsi punti di riferimento fondamentali che tutti i soggetti, in relazione al tipo di rapporto in essere con il Gruppo, sono tenuti a rispettare[1].

Il principio generale è che le unità Fiscali devono essere adeguatamente dimensionate e dotate delle necessarie competenze, in grado di svolgere, oltre al ruolo di presidio dell'adempimento, quello di centro di analisi decisionale inserito nei processi di governance e di business. A tal fine vengono poste in essere specifiche e costanti iniziative formative su tematiche fiscali a livello sia Paese sia globale con incontri ricorrenti tra tutti i Responsabili del Tax del Gruppo per ogni utile forma di allineamento.

- ✓ Tax Control Framework per il monitoraggio del rischio fiscale
- ✓ Tax Risk Policy

TRASPARENZA

enel

ANDERSEN

Un caso pratico: la trasparenza fiscale secondo Enel

Relazione trasparente con gli stakeholder

✓ Cooperative Compliance

✓ Country by Country Approach

Il Gruppo Enel garantisce trasparenza e correttezza nei rapporti con le autorità fiscali, in caso di verifiche relative sia alle società del Gruppo sia a terzi. Nell'ottica di consolidare la trasparenza verso le autorità fiscali, il Gruppo Enel promuove l'adesione ai regimi di co-operative compliance, per le società che integrano i requisiti previsti dalle relative discipline domestiche, al fine di realizzare forme di relazione rafforzata, e aderisce alle previsioni in materia di transfer pricing documentation in conformità con le indicazioni delle Linee Guida OCSE, aderendo al cosiddetto "three-tiered approach", articolato su Master File, Local File, Country-by-Country Report. Inoltre, il Gruppo, per evitare fenomeni di doppia imposizione, promuove procedure amichevoli per la composizione delle controversie internazionali (Mutual Agreement Procedure - MAP) che prevedono il coinvolgimento diretto tra le amministrazioni fiscali dei Paesi contraenti. Infine, Enel agisce costantemente con un approccio trasparente e collaborativo con tutte le istituzioni e associazioni di categoria per sostenere lo sviluppo di sistemi fiscali efficaci nei vari Paesi in cui opera.

Nel 2019 Enel ha aderito all'European Business Tax Forum (EBTF), associazione attiva dal 2017 che si prefigge di agevolare il dibattito pubblico sulla fiscalità fornendo una prospettiva equilibrata e completa delle imposte che le società pagano. Tale scopo si persegue, in particolare, fornendo informazioni e dati fiscali ai vari stakeholder interessati. Il Forum ha pubblicato due studi relativi a EU/EFTA Total Tax Contribution per gli anni 2018 e 2019, disponibili sul sito dell'associazione (https://ebtforum.org) e che riportano i dati aggregati per le diverse tipologie di imposte pagate dalle più grandi società multinazionali europee per fatturato e/o capitalizzazione di Borsa, e per l'anno 2019 anche una specifica sezione dedicata al Country by Country Reporting.

✓ Apparteneza ad associazioni che partecipano ad attività di advocacy fiscale

✓ Esposizione della propria posizione fiscale

TRASPARENZA

enel

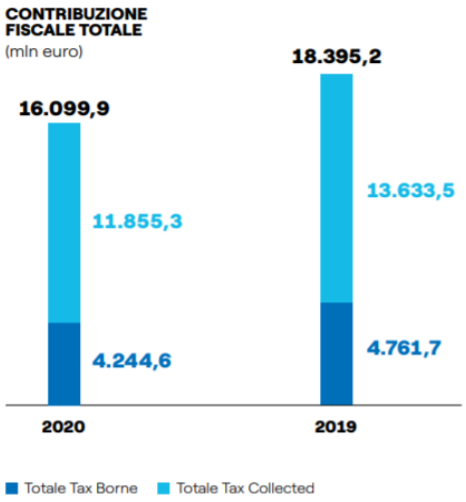
ANDERSEN

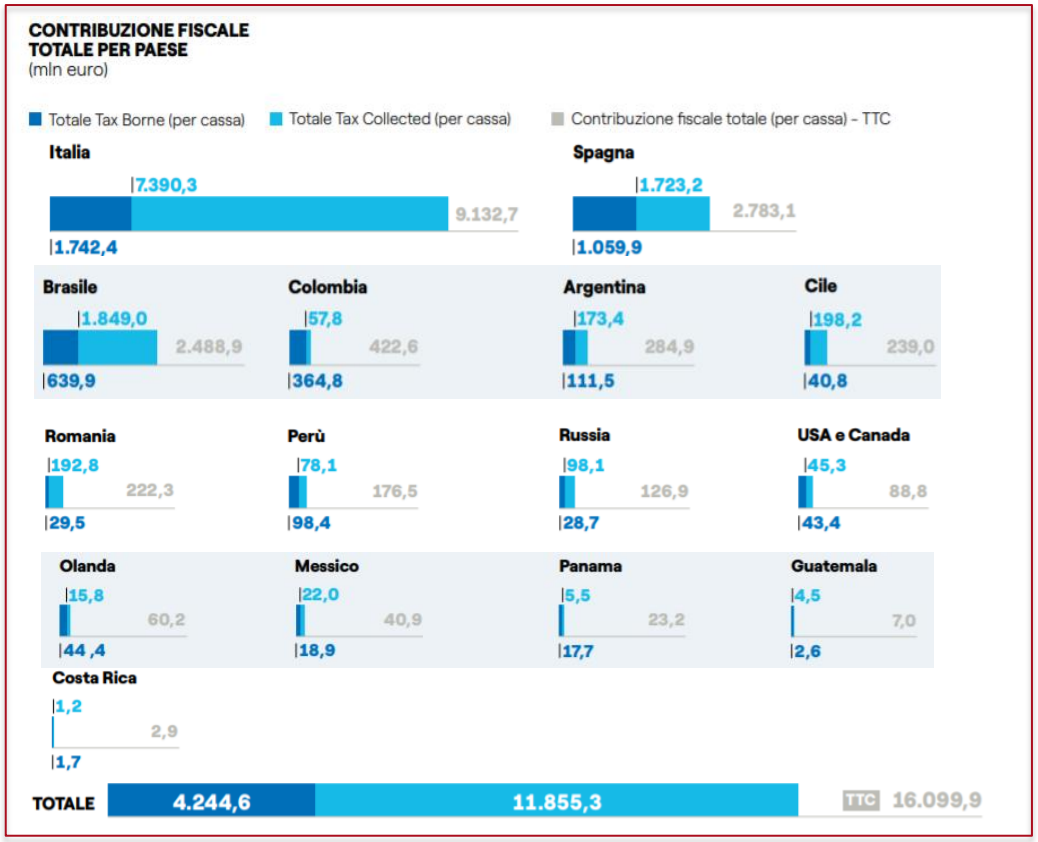
Un caso pratico: i dati del Tax Transparency Report

Tax Transparency Report – analisi generale

| 207-4 |

La contribuzione fiscale totale[13] (Total Tax Contribution - TTC), rispetto a tutti i Paesi in cui operiamo, nel 2020 è stata complessivamente pari a **16.099,9 milioni di euro**, facendo segnare una riduzione di **2.295,3 milioni di euro** (-12,5%) rispetto al 2019.





TRASPARENZA

enel

ANDERSEN

Un caso pratico: i dati del Tax Transparency Report

- ✓ A garanzia di maggiore leggibilità e trasparenza, vengono riportati dall'organizzazione anche i singoli dati in un'ottica *Country by Country*

EUROPA – PRINCIPALI PAESI

	UM	Italia	Spagna	Russia	Romania	Olanda	2020	2019	2020-2019	%
Tax Borne (per cassa)	**mln euro**	**1.742,4**	**1.059,9**	**28,7**	**29,5**	**44,4**	**2.905,0**	**2.939,2**	**-34,2**	**-1,2**
Imposte sui redditi	mln euro	1.025,4	-112,2	13,2	21,1	43,4	**990,9**	**1.067,6**	**-76,8**	**-7,2**
Imposte sul reddito delle società	mln euro	1.025,4	-136,2	13,2	21,1	43,4	**966,9**	**1.036,9**	**-70,0**	**-6,7**
Imposte sugli immobili	mln euro	129,9	69,7	5,6	4,1	-	**209,4**	**204,0**	**5,4**	**2,6**
Imposte sul lavoro	mln euro	523,2	137,7	9,9	1,9	0,2	**672,9**	**670,1**	**2,8**	**0,4**
Imposte sui prodotti e servizi	mln euro	57,9	201,3	0,0	2,4	0,9	**262,5**	**257,8**	**4,7**	**1,8**
Imposte ambientali	mln euro	6,0	763,3	0,0	0,0	-	**769,3**	**739,7**	**29,6**	**4,0**
Tax Collected (per cassa)	**mln euro**	**7.390,3**	**1.723,2**	**98,1**	**192,8**	**15,8**	**9.420,2**	**10.512,4**	**-1.092,1**	**-10,4**
Imposte sui redditi	mln euro	2,6	74,4	0,0	-	-	**77,1**	**74,5**	**2,6**	**3,4**
Imposte sugli immobili	mln euro	-	-	-	-	-	**-**	**-**	**-**	**-**
Imposte sul lavoro	mln euro	581,1	259,0	5,3	34,1	0,5	**880,0**	**872,5**	**7,6**	**0,9**
Imposte sui prodotti e servizi	mln euro	6.806,5	973,5	92,9	158,7	-	**8.031,6**	**9.045,9**	**-1.014,3**	**-11,2**
Imposte ambientali	mln euro	-	416,3	-	-	15,3	**431,5**	**519,4**	**-87,9**	**-16,9**
Contribuzione fiscale totale (per cassa) - TTC	**mln euro**	**9.132,7**	**2.783,1**	**126,9**	**222,3**	**60,2**	**12.325,2**	**13.451,6**	**-1.126,4**	**-8,4**
Dati economici	**UM**	**Italia**	**Spagna**	**Russia**	**Romania**	**Olanda**	**2020**	**2019**	**2020-2019**	**%**
Ricavi da parti terze	mln euro	40.231,6	15.761,0	547,6	1.401,3	2.209,8	**60.151,3**	**70.670,3**	**-10.518,9**	**-14,9**
Ricavi infragruppo cross-border	mln euro	2.088,8	1.032,4	5,5	4,9	1.531,0	**4.662,6**	**4.101,5**	**561,1**	**13,7**
Utile (Perdita) al lordo delle imposte sul reddito	mln euro	1.532,8	1.637,3	52,3	223,3	301,4	**3.747,0**	**1.659,5**	**2.087,5**	**125,8**
Imposte sul reddito delle società (maturate)	mln euro	1.038,0	120,0	10,7	23,8	75,2	**1.267,8**	**1.358,7**	**-90,9**	**-6,7**
Beni materiali	mln euro	28.235,7	22.958,2	606,5	1.993,0	0,1	**53.793,4**	**52.949,5**	**844,0**	**1,6**
Numero dei dipendenti	n.	29.777	9.659	1.475	3.248	20	**44.179**	**45.464**	**-1.285**	**-2,8**

TRASPARENZA

enel

ANDERSEN

FINE

Grazie per l'attenzione

ANDERSEN